



Nel settore finanziario, la scelta *contrarian* dei gestori cade su Citigroup, che ha perso il 21,2% da gennaio.

E qual è il loro punto di forza?

Non hanno fretta. Sono capaci di tenere fermo il denaro investito per moltissimi anni. E non si chiedono ogni settimana come va il mercato. Scelgono le società in cui credono, le tengono e anche quando ci sono correzioni forti non mollano.

Insomma, tengono duro sempre. Basta questo?

No, certo. Dalla loro hanno anche una grande quantità di denaro da investire che consente la diversificazione più ampia possibile del portafoglio. Possono suddividere il rischio che corrono su moltissimi strumenti. Non puntano mai su una sola società o su un unico settore o mercato.

Una diversificazione ampia è spesso un ostacolo per un risparmiatore che non ha grandi somme a disposizione...

Questo ostacolo si può superare. Ci sono strumenti che consentono la più ampia diversificazione del portafoglio anche con somme contenute e sono i fondi comuni d'investimento che restano la più valida opportunità per i risparmiatori.

Il rosso di oltre 140 miliardi di euro nella raccolta 2007 dei fondi dice che i risparmiatori italiani hanno abbandonato questi strumenti, soprattutto per mancanza di rendimento. Cosa non va?

Queste defezioni sono il segnale che lo strumento fondo non viene più utilizzato nella maniera corretta. Anche in questo caso è un problema di atteggiamento psicologico: un giardinetto di fondi comuni ben diversificato per aree geografiche e settori è la scelta giusta, ancora oggi. Ma va tenuto e non abbandonato al primo temporale di Borsa.

E quando il mercato scende cosa bisogna fare?

È proprio in questa occasione che bisogna copiare i grandi e fare come loro.

Quindi comprare?

Direi per prima cosa di non farsi prendere dal ►

IL DECALOGO DELL'INVESTITORE «CONTRARIAN»

di Andrea Telara

GIOCCATE CONTRO I LISTINI

Essere *contrarian* si può. Assumere un atteggiamento in linea con quello di Warren Buffett o seguire la strategia di Vincent Bolloré, resistere dinanzi alle fasi calanti delle Borse e tentare di anticipare le tendenze future del mercato sfidando i listini e le loro oscillazioni, a detta dei *money manager* delle principali banche d'affari è una strategia che alla lunga regala soddisfazioni a chi la mette in pratica. Certo, è necessario assumere un livello di rischio abbastanza elevato e sapere bene a cosa si va incontro. Per questo *Economy* ha preparato un decalogo di regole fondamentali e generali grazie all'aiuto degli esperti di quattro diverse case d'investimento (Jc&Associati, Banca Ifigest, Carige asset management e Bipiemme private banking), che prende in considerazione tre profili diversi di investitori, classificati in base al tipo di patrimonio a disposizione: tra 50 mila e 200 mila euro, tra 200 mila e 500 mila euro e oltre 500 mila euro. Dieci regole da non dimenticare soprattutto quando il mercato non sembra girare per il verso giusto.

1

COMPRIARE SUI RIBASSI E VENDERE SUI RIALZI

Comprare quanto tutti vendono e vendere quando tutti gli altri comprano è il principio fondamentale della strategia «contrarian». Bisogna saper anticipare il mercato e scoprire prima degli altri i titoli promettenti. Non tutto il portafoglio a disposizione, tuttavia, deve essere speso in questo modo per non rischiare troppo. Se si possiedono meno di 200 mila euro, dicono i gestori, è bene imbarcarsi in non più di un paio di scommesse. Se invece il patrimonio supera i 200 mila euro allora l'investitore può permettersi di puntare anche su tre o quattro asset class più rischiose.

2

INFORMARSI SEMPRE E IN MODO APPROFONDITO

Il fatto che un'azione sia poco conosciuta non basta a renderla adatta per essere inserita in un portafoglio «contrarian». Prima di comprarla bisogna disporre di informazioni puntuali e approfondite sul business dell'azienda e sui suoi fondamentali oltre che sulle strategie future. I gestori fanno notare, per esempio, che vi sono sul mercato molte aziende a piccola e media capitalizzazione che sono già cresciute molto e che gli investitori non hanno inserito nei loro portafogli, preferendo cavalcare il rialzo con titoli ad alta capitalizzazione.

3

AVERE MOLTA PAZIENZA...

Le occasioni d'acquisto dunque non mancano, ma non è detto che diano frutti nel breve termine. Un'altra delle regole di base per mettere in atto una strategia «contrarian» è quella di saper aspettare con pazienza anche tre o cinque anni mettendo in conto la possibilità di perdite consistenti nel giro di poche sedute di Borsa. In tal caso, è possibile cogliere la palla al balzo per effettuare qualche acquisto controcorrente, destinato a dare soddisfazioni in poche settimane: strategie adatte a chi ha un'elevata propensione al rischio.

4

...E TANTISSIMO SANGUE FREDDO

Un errore frequente in cui può incorrere un investitore «contrarian» è quello di non tenere abbastanza i nervi saldi e abbandonare le scelte coraggiose adottate all'inizio delle operazioni di fronte a una fase ribassista del mercato o al verificarsi di qualche perdita più o meno consistente del proprio portafoglio. In questo caso, però, il rimedio rischia di trasformarsi nel peggiore dei mali e le perdite aumentare. Occorre dunque mantenere la calma e portare avanti con coerenza la propria strategia fino in fondo. ►